

## MXIV.

## SEDUTA POMERIDIANA DI MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1952

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARTINO

## INDICE

	PAG.
<b>Commissione d'indagine chiesta dal deputato Tesauro</b> ( <i>Annunzio di costituzione</i> ) . . . . .	42916
<b>Congedo</b> . . . . .	42915
<b>Disegni di legge</b> ( <i>Trasmissione dal Senato</i> ) . . . . .	42915
<b>Proposte di legge:</b>	
( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	42916
( <i>Trasmissione dal Senato</i> ) . . . . .	42915
<b>Proposta di legge</b> ( <i>Svolgimento</i> ):	
PRESIDENTE . . . . .	42916
CHIOSTERGI . . . . .	42916
FANFANI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> . . . . .	42919
AMBROSINI, <i>Presidente della Commissione degli esteri</i> . . . . .	42919
BAVARO . . . . .	42919
<b>Risposte scritte ad interrogazioni</b> ( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	42916

La seduta comincia alle 16.

GUADALUPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 20 novembre 1952.  
(È approvato).

**Congedo.**

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il deputato Tanasco.  
(È concesso).

**Trasmissione dal Senato di disegni e di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti provvedimenti:

« Abrogazione, con effetto dall'anno scolastico 1952-53, del decreto legislativo luogotenenziale 14 giugno 1945, n. 360, concernente il limite massimo di età per l'ammissione alle scuole di ostetricia » (*Già approvato dalla VI Commissione della Camera e modificato da quella VI Commissione*) (2878-B);

« Norme integrative e disposizioni complementari del decreto legislativo 3 settembre 1947, n. 940, e della legge 29 luglio 1949, numero 531, concernenti la maggiorazione dei sussidi per la ricostruzione dei fabbricati distrutti o danneggiati dai terremoti fra il 1908 e il 1936 » (*Approvato da quella VII Commissione*) (3023);

« Riordinamento dei ruoli, quadri organici e nuovi limiti di età per la cessazione dal servizio permanente degli ufficiali della Marina » (*Approvato da quel Consesso*) (3025);

« Aumento del contributo annuo dello Stato a favore dell'Istituto italiano di studi legislativi in Roma » (*Approvato da quella VI Commissione*) (3027);

« Stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (*Approvato da quel Consesso*) (3028);

« Avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (*Approvato da quel Consesso*) (3029);

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 25 NOVEMBRE 1952

Senatore CARMAGNOLA: « Revisione delle nomine senza concorso disposte negli istituti e scuole di istruzione tecnica » (*Approvata da quella VI Commissione*) (3026).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi il primo alla Commissione che già lo ha avuto in esame, gli altri alle competenti Commissioni, con riserva di stabilire se dovranno esservi esaminati in sede referente o legislativa.

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa parlamentare:

*dal deputato Mieville:*

« Estensione al sublacense (provincia di Roma) dei benefici previsti dalla legge 1° settembre 1950, n. 200 (Cassa del Mezzogiorno) » (3022);

*dal deputato Russo Perez:*

« Modifica dell'articolo 35 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 » (3024).

Saranno stampate e distribuite. Della prima, che importa onere finanziario, sarà fissata in seguito, a norma dell'articolo 133 del regolamento, la data di svolgimento; la seconda, avendo il proponente rinunciato allo svolgimento, sarà trasmessa alla competente Commissione, con riserva di stabilire se dovrà esservi esaminata in sede referente o legislativa.

**Annunzio di costituzione di una Commissione d'indagine.**

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione d'indagine chiesta dall'onorevole Tesoro ha proceduto, nella sua riunione del 21 corrente, alla propria costituzione, eleggendo: presidente, l'onorevole Rossi Paolo; segretario, l'onorevole Colitto.

**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Svolgimento di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge di iniziativa dei deputati Chiostergi, Moro Al-

do, Amadeo, Montini, Vigorelli e Palenzona:

« Sistemazione giuridico-economica del personale non di ruolo presso le rappresentanze diplomatico-consolari italiane ». (2992).

L'onorevole Chiostergi ha facoltà di svolgere questa proposta di legge.

CHIOSTERGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho avuto più volte occasione, in quest'aula durante la discussione dei bilanci degli affari esteri, e nella seconda Commissione permanente della Camera, di parlare degli « impiegati locali », alludendo a coloro che da molti anni lavorano modestamente ma efficacemente, per affiancare l'opera dei nostri rappresentanti diplomatici e consolari con solerzia, con spirito di sacrificio, con competenza spesse volte veramente encomiabile, sia per la conoscenza delle lingue, sia per la conoscenza delle leggi locali, sia soprattutto per la conoscenza degli usi e costumi del luogo. La loro collaborazione è certamente preziosa. Purtroppo questi cosiddetti « impiegati locali » sono stati sempre trattati, dal punto di vista giuridico, in modo assolutamente negativo, perché non hanno avuto mai alcuna garanzia né nelle leggi locali né nelle leggi dello Stato italiano. Erano cioè alla mercé del capo missione che da un giorno all'altro poteva disfarsi di loro: non avevano alcun diritto da rivendicare di fronte a qualsiasi giurisdizione e dovevano vivere nell'ansia continua del giorno sopravveniente. Bastava magari dopo 20 anni di ottimo servizio trovarsi in una antipatica situazione creata dal capo missione (che poteva avere un amico od un parente da mettere a quel posto) per essere mandati via da un giorno all'altro con una scusa qualsiasi, senza neppure la buona uscita.

Ho vissuto all'estero per oltre 30 anni e ho avuto occasione di vedere da vicino questi nostri collaboratori modesti ma utilissimi. Ecco perché, tornando in Italia, prima alla Costituente, poi nella prima legislatura della Repubblica italiana, ho creduto doveroso occuparmi di questi « paria » dell'amministrazione degli esteri.

Ho presentato il 30 ottobre scorso, con le firme degli onorevoli Moro Aldo, Amadeo, Montini, Vigorelli e Palenzona, la proposta di legge n. 2992, per la istituzione del ruolo del personale di cancelleria presso le rappresentanze diplomatico-consolari italiane e per la sistemazione in esso degli impiegati locali.

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 25 NOVEMBRE 1952

Nel frattempo, sotto gli auspici del sindacato nazionale del personale non di ruolo presso le rappresentanze diplomatiche e consolari italiane, è stato inviato a tutti i parlamentari un opuscolo per dimostrare la necessità di una sistemazione giuridico-economica dei cosiddetti « impiegati locali ». Questo opuscolo mi esime in gran parte dall'obbligo di entrare in eccessivi dettagli nello svolgimento della proposta di legge in esame, della quale io raccomando vivamente la presa in considerazione, dandole quel carattere di urgenza senza di che sarebbe assai difficile, se non addirittura impossibile, giungere alla effettiva discussione e, io spero, anche alla approvazione della nostra proposta nei due rami del Parlamento.

Si è fatto osservare giustamente che è improprio chiamare « impiegati locali » questi dipendenti fuori ruolo del Ministero degli esteri, che prestano servizio presso le rappresentanze diplomatico-consolari italiane all'estero. Ciò è dovuto al fatto che in base all'articolo 13 della legge consolare del 15 agosto 1858, promulgata e messa in esecuzione con regio decreto 2804 del 28 gennaio 1866, i titolari degli uffici diplomatici e consolari italiani all'estero erano autorizzati ad « assumere sul posto e a proprie spese » amanuensi, commessi, uscieri, inservienti. Questi erano effettivamente degli impiegati locali.

La loro situazione, però, è mutata per la maggior importanza acquistata dalle rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero. Per la migliore organizzazione dei loro servizi fu necessario assumere personale meglio qualificato, capace di svolgere alcune mansioni di concetto, pur lasciandolo sempre fuori ruolo. Nel 1923, la spesa relativa alle retribuzioni degli « impiegati locali » fu posta a carico dello Stato, e la loro assunzione venne sottoposta all'approvazione del Ministero degli esteri.

Comincia, da quell'anno, una nuova epoca circa l'assunzione e il trattamento economico di questa bistrattata categoria del personale delle nostre rappresentanze diplomatico-consolari.

L'opuscolo del sindacato, al quale ho fatto riferimento, dimostra ampiamente che gli « impiegati locali » hanno pieno diritto alla qualifica di dipendenti statali, poiché vengono reclutati, in base a precise disposizioni di legge italiane, fra cittadini italiani, da un'amministrazione dello Stato italiano, con decreto ministeriale registrato alla Corte dei conti; perché la loro retribuzione è ora iscritta in un capitolo del bilancio del Ministero degli

esteri; perché sono muniti di passaporto di servizio, della tessera di impiegati dello Stato per la riduzione sulle ferrovie; perché beneficiano, altresì, delle prestazioni dell'« Enpas » e godono dei particolari privilegi riservati dallo Stato estero in cui prestano servizio al personale diplomatico e consolare regolarmente accreditato.

Questa dimostrazione serve al sindacato per affermare che gli « impiegati locali » avrebbero avuto diritto di essere immessi nei ruoli speciali transitori di tutti gli impiegati civili non di ruolo, con qualsiasi denominazione, in servizio presso le amministrazioni dello Stato. Ma l'articolo 10 della legge 376 del 5 giugno 1951 escluse, espressamente, gli « impiegati locali ».

Non ripeterò le lunghe polemiche, largamente riassunte nell'opuscolo citato, tendenti a dimostrare questo diritto misconosciuto. Il poco che ho detto mi sembra sufficiente a dimostrare la necessità di dare una sistemazione giuridica ed economica a questi impiegati, che costituiscono circa gli otto decimi del personale in servizio presso le rappresentanze diplomatico-consolari italiane all'estero.

Essi, per la conoscenza specifica della lingua, dell'ambiente, della legislazione, degli usi e dei costumi del posto, efficacemente contribuiscono all'azione che deve svolgere il nostro personale diplomatico e consolare all'estero; hanno tante delicate e complesse mansioni nei servizi di stato civile, di leva, di contabilità, di notariato, di emigrazione, di rimpatrio, di assistenza materiale e morale e legale; servizi di stampa, commercio, navigazione, ecc.

Non bisogna dimenticare che parecchi di questi impiegati sono stati, e sono tuttora, reggenti di ufficio consolari di prima e di seconda categoria, agenti consolari, cancellieri, addetti stampa, addetti sociali, segretari commerciali, ecc. Nessuno, in buona fede, può negare l'importanza e la delicatezza delle funzioni svolte dagli impiegati locali.

Io affermai, nella relazione alla proposta di legge che stiamo esaminando, che si trattava della graduale sistemazione in ruolo di circa 2.000 impiegati locali, cittadini italiani. Orbene, fra i tanti messaggi che mi sono giunti in questi giorni dagli interessati, da ogni parte del mondo, ve n'è uno che mi prega di rettificare la mia affermazione. In esso si dice che non si tratta di duemila, ma di soli 1800, circa, « impiegati locali », ma questo numero dovrebbe poi essere diminuito dei 500 che

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 25 NOVEMBRE 1952

non hanno cittadinanza italiana e non potrebbero, quindi, entrare in ruolo. .

So, onorevoli colleghi, che non mancano avversari a questa nostra proposta di legge, e forse anche ve ne sono nella stessa burocrazia. Può darsi che egoismi e piccoli interessi di gruppi, la cecità di alcuni funzionari abbiano creato artificiosi ostacoli per la sistemazione giuridica ed economica di questi benemeriti collaboratori delle nostre autorità diplomatiche e consolari all'estero. Io posso affermare che, da quando qui alla Camera e a palazzo Chigi mi feci interprete delle aspirazioni della categoria, trovai sempre piena comprensione, e, a più riprese, da parte dei membri del Governo interrogati, mi è stata affermata la loro intenzione di risolvere al più presto questo problema. Devo ringraziare, in special modo, in questa occasione il presidente della Commissione degli affari esteri, onorevole Ambrosini, che mi è stato sempre largo dei suoi consigli e del suo appoggio in questa materia.

Nella realtà, devo però constatare che, nonostante tutte queste affermazioni, il problema continua a trascinarsi da anni. Non ebbe fortuna il progetto di legge in 23 articoli presentato dal sindacato; non ebbe neppure successo uno schema di disegno di legge, che non fu neppure presentato al Parlamento, che era stato approntato da funzionari del Ministero degli affari esteri. Ogni volta si ripetono le solite obiezioni: delicatezza dei compiti, situazione complicata, ristrettezze di bilancio. Noi non ci nascondiamo le difficoltà; nei dettagli, forse, a mezzo di emendamenti, saremo obbligati ad accettare soluzioni di compromesso. Ma, onorevoli colleghi, quello che a noi importa soprattutto, domandando alla Camera la presa in considerazione della nostra proposta di legge, è l'affermazione del diritto degli « impiegati locali » all'estero alla stabilità del loro impiego e all'inquadramento in ruolo, a un trattamento economico non variabile, ad una progressione sia pure limitata di carriera, ad un trattamento di pensione, di liquidazione per raggiunti limiti di età e alle assistenze e previdenze concesse agli statali (ad esempio, essi non hanno la tredicesima mensilità, mentre in Italia si arriva in qualche caso anche alla quindicesima).

Difficoltà finanziarie? Ma certo! chi le nega? Articolo 81 della Costituzione? Certo non saremo noi che abbiamo sostenuto l'adozione di questo articolo alla Costituente e che ne abbiamo chiesto a più riprese l'applicazione alla quarta Commissione finanze e tesoro, a volerci sottrarre all'esa-

me dettagliato e preciso delle conseguenze finanziarie di questa proposta di legge, per quanto concerne il bilancio dello Stato. Non bisogna però esagerare artificiosamente le difficoltà relative al finanziamento di questa proposta di legge, per il quale sarebbe più che sufficiente l'aumento, già in corso di studio, delle tariffe per prestazioni consolari, pur escludendo da questo aumento quelle che peserebbero soverchiamente sulla grande massa dei più umili lavoratori italiani all'estero. Ma di ciò avremo tempo di discutere in seno alla IV Commissione, d'accordo con il rappresentante del Governo e magari in aula, se non si riterrà possibile affidare la trattazione di questa proposta di legge alla Commissione degli affari esteri in sede legislativa.

Non dimentichiamo, onorevoli colleghi, che è stato possibile immettere nei ruoli organici e transitori parecchie decine di migliaia di avventizi con oneri diretti e riflessi conseguenti. A maggior ragione deve essere possibile sistemare anche economicamente questo esiguo numero di dipendenti statali che per la delicatezza del loro compito, per la segretezza necessaria del loro lavoro devono avere un minimo di indipendenza economica, di sicurezza di impiego e di serenità di spirito, indispensabili al compimento del loro dovere.

Spesse volte abbiamo sentito qui e fuori di qui attacchi più o meno violenti contro l'« esercito dei funzionari del Ministero degli affari esteri » che duramente pesa sugli stanziamenti del bilancio. Si dimentica troppo facilmente che è naturale che in un bilancio come quello degli esteri, dati i suoi compiti, le sue competenze, le sue finalità, le sue attribuzioni e con una attività diplomatica e consolare basata soprattutto sui rapporti con gli Stati esteri, il personale non può non assorbire la maggior parte degli stanziamenti. Ma ci troviamo veramente di fronte ad un esercito di funzionari del Ministero? Alcuni parlano di cifre iperboliche. In realtà, noi abbiamo: 3.516 impiegati di ruolo e fuori ruolo (fra cui 512 nella carriera diplomatica, 161 insegnanti, 66 salariati) e circa 1.800 cosiddetti « impiegati locali »; cioè, in tutto, ad oggi, poco più di 5.000 persone.

Ora, cosa costano questi impiegati e funzionari del Ministero degli affari esteri? Pesano sul bilancio per circa 9 miliardi.

Signori deputati, se anche dovessimo avere 3 aeroplani moderni di meno, non sarebbe forse giusto dare a questi funzionari, che in realtà rappresentano le scelte avanzate dalla patria, la serenità necessaria e gli stru-

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 25 NOVEMBRE 1952

menti adatti per poter compiere la loro missione?

Ecco perché io vi chiedo di prendere in considerazione questa nostra proposta di legge.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

FANFANI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

AMBROSINI, *Presidente della Commissione degli esteri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMBROSINI, *Presidente della Commissione degli esteri*. Mi dichiaro favorevole alla proposta di legge Chiostergi, perché ritengo che la sistemazione giuridica dei cosiddetti impiegati locali presso le sedi delle nostre rappresentanze diplomatico-consolari all'estero sia necessaria, non solo nell'interesse di questa benemerita categoria di dipendenti statali, ma anche nell'interesse della pubblica amministrazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Chiostergi.

(È approvata).

La proposta sarà trasmessa alla Commissione competente, con riserva di stabilire se dovrà esservi esaminata in sede referente o legislativa.

BAVARO. Signor Presidente, propongo di togliere la seduta, poiché in questo momento ha inizio la seduta conclusiva del congresso del partito della democrazia cristiana, alla quale sono impegnati parecchi deputati del mio gruppo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

**La seduta termina alle 16,35.**

---

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

Dott. GIOVANNI ROMANELLI

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI